

## **SOMMARIO:**

Presentazione .....	7
Ringraziamenti.....	13
Premessa .....	15

## **CAPITOLO 1**

### **LA FIGURA DEL MAESTRO .....** 17

1.1 La personalità.....	17
1.2 Le tipologie di Maestri.....	20
1.3 Le competenze professionali e le caratteristiche Musicali.....	27
1.4 La retribuzione .....	38

## **CAPITOLO 2**

### **IL MAESTRO E L'ORGANIZZAZIONE DELLA ASSOCIAZIONE BANDISTICA.....** 40

2.1 L'analisi della situazione .....	40
2.2 Il rapporto con il Consiglio Direttivo .....	43
2.3 Il Comitato Artistico.....	44
2.4 I responsabili di sezione .....	46

2.5	L'organizzazione della scuola allievi .....	47
2.5.1	L'equipe di lavoro .....	55
2.6	Il rapporto con i musicisti .....	56

### **CAPITOLO 3**

#### **LA PIANIFICAZIONE DELL'ATTIVITA' .....**

3.1	La “ <i>mission</i> ” della associazione .....	58
3.2	Gli obiettivi a breve termine.....	58
3.3	Gli obiettivi a medio-lungo termine .....	60
3.3.1	Il livello musicale .....	61
3.3.2	La programmazione del repertorio .....	62

### **CAPITOLO 4**

#### **IL MAESTRO IN AZIONE.....**

4.1	La pianificazione delle prove .....	66
4.1.1	Le prove di sezione o a gruppi.....	66
4.2	La preparazione delle prove: definizione degli Obiettivi.....	68
4.2.1	L'aspetto didattico .....	68
4.2.2	L'aspetto metodologico.....	69
4.2.3	L'aspetto psicologico.....	70

4.3	La gestione della singola prova .....	70
4.3.1	Il riscaldamento.....	71
4.3.2	L'intonazione .....	71
4.3.3	La concertazione .....	72
4.3.4	La verifica dei risultati .....	75
4.4	La comunicazione durante le prove .....	75
4.5	L'analisi dei risultati.....	80
4.6	La disposizione dell'organico.....	80
	Bibliografia .....	83

## **PRESENTAZIONE**

di Franco Cesarini

Le associazioni bandistiche che si pongono concreti obiettivi di crescita artistica rappresentano purtroppo una minoranza. La maggior parte delle associazioni musicali si trascina, infatti, in un'attività dettata dalla circostanza fortuita, dal pensiero limitato all'immediato. Soltanto raramente si possono riconoscere autentiche finalità di sviluppo formativo.

Volendo identificare le responsabilità di questa miope pianificazione artistico-musicale, esse andrebbero ricercate tra i direttori delle varie compagini bandistiche.

C'è da chiedersi a questo punto, quali siano le reali competenze di quei direttori che non hanno una visione precisa e ben determinata del percorso da intraprendere.

Percorso, questo, che deve per forza di cose abbracciare tutti gli aspetti dell'attività di una banda: dalla scelta del repertorio attraverso la pianificazione delle prove, dalle strategie per raggiungere l'organico ideale, alle tecniche più efficaci per il reclutamento e la formazione delle nuove leve.

Molto spesso i maestri si trovano ostaggio dei desideri dei propri suonatori, delle esigenze dei consigli direttivi e delle aspettative del pubblico.

Chi non è in grado di dirimere la matassa di tutte queste richieste, talvolta anche contraddittorie tra loro, sarà inesorabilmente vittima di conflitti e controversie.

Si richiedono quindi, anche in questo contesto, capacità progettuale e determinazione nel conseguire gli obiettivi prefissati.

All'interno del panorama bandistico europeo, la situazione dei direttori italiani è del tutto particolare.....

.....

Questo lavoro non ha certo la pretesa di essere esaustivo, al contrario, pone molte più domande di quanto non dia risposte; contiene più spunti di riflessione che soluzioni vere e proprie. Viene in ogni modo a colmare una lacuna assoluta nel campo dell'editoria in lingua italiana.

Il mio auspicio è che questo libro possa essere uno stimolo per le nuove generazioni di direttori di banda. Spero che esso possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'importanza di un lavoro mirato ad un continuo perfezionamento delle qualità tecniche ed artistiche dei complessi bandistici.

### **Franco Cesarini**

Direttore della Civica Filarmonica di Lugano

Professore di direzione d'orchestra di fiati al Conservatorio (Musikhochschule) di Zurigo ed al Conservatorio della Svizzera Italiana, Lugano

1 marzo 2005

## PREMESSA

La banda rappresenta una realtà sociale che svolge molteplici funzioni: essa ha una valenza formativa in campo musicale poiché fornisce una solida preparazione teorico-strumentale, la stessa ha però anche una forte funzione educativa ed aggregativa in quanto all'interno di un gruppo bandistico diverse generazioni imparano a convivere, confrontarsi e condividere ideali e passioni.

La realtà bandistica ha inoltre una visibilità sociale poiché costituisce un riferimento sul territorio in occasione di eventi civili, religiosi e culturali.

Punto focale del sodalizio è sicuramente costituito dal Maestro una figura che, a partire dalla seconda metà del ventesimo secolo, ha acquistato una crescente immagine artistica e contribuito al raggiungimento di un elevato standard musicale delle bande.

Il presente lavoro si propone di analizzare tale figura sia sul piano personale sia su quello artistico mettendone in luce le caratteristiche e le problematiche, proponendo al contempo ipotesi di soluzioni e suggerimenti che consentano al Direttore di svolgere al meglio il proprio compito. ....  
.....  
.....

Il contenuto di questo libro è il risultato di un lavoro che, partendo dall'esperienza quotidiana maturata nel settore bandistico italiano, ha poi unito studi di psicologia, pedagogia e direzione di orchestra di fiati; **esso presenta pertanto la mia personale idea di "Maestro direttore" e la mia ipotesi di organizzazione e conduzione dell'attività bandistica da parte dello stesso.**